

Asdente

*Vedi Guido Bonatti¹; vedi Asdente,
ch'averè inteso al cuoio e a lo spago
ora vorrebbe, ma tardi si pente.*

Inf. XX 118-120

“Vedi **Guido Bonatti**; vedi Asdente, che ora vorrebbe essersi occupato solo di cuoio e di spago, ma si pente troppo tardi.”

Siamo nella quarta bolgia del cerchio ottavo: auguri e indovini. Per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**. Per la quarta bolgia vedi **Anfiarao**.

Personaggio storico, Benvenuto da Parma, detto Asdente “senza denti” ironicamente perché aveva denti enormi e irregolari. Faceva il calzolaio ma si diede alla divinazione ed ebbe grande successo. A lui si rivolgevano anche il vescovo di Parma e altri politici e religiosi del suo tempo. Ne parla in termini molto positivi Salimbene da Adam nella sua *Cronica*:

“In questi giorni Obizzo Vescovo di Parma invitò in casa sua il profeta de' Parmigiani, che si chiamava Asdente, e lo interrogò minutamente intorno a cose che stavano ancora nascoste nel fitto velo del futuro. Il quale rispose, a udita di molte persone, che fra breve i Reggiani e i Parmigiani soffrirebbero molte tribolazioni; e parimente vaticinò intorno alla morte di Martino 4.º Sommo Pontefice, delle quali cose determinò e specificò i tempi, ch'io non voglio riportare; e che a Martino dovevano succedere tre Papi tra loro divisi e nemici, de' quali uno sarebbe stato legittimo, gli altri eletti illegittimamente; predisse anche la ruina di Modena prima che avvenisse. E questo profeta altro non è che un uomo che ha l'intelletto illuminato ad intendere i detti di Merlino, della Sibilla, dell'Abbate Gioachimo e di tutti quelli che lessero nel futuro; ed è uomo cortese, umile, famigliare, senza sussiego, senza superbia, nè annunzia mai cosa con affermazione assoluta; ma dice sempre: Così pare a me; così intendo io il tal libro. E quando taluno leggendo in sua presenza, salta qualche tratto, subito se ne accorge, e dice: Tu mi fai inganno, tu hai ommesso qualche cosa. E molti da diverse parti del mondo vanno ad interrogarlo.” (Salimb. a. 1284).

Ora, dice Dante, che in *Convivio* lo chiama con disprezzo “lo calzolaio da Parma”², vorrebbe essersi occupato (“avere inteso”) solo di cuoio e di spago, ma è troppo tardi per pentirsi. Anche Asdente, come tutti gli altri indovini nominati da Dante, aveva avuto a che fare con azioni di guerra: si diceva che avesse profetizzato la sconfitta inflitta dai Parmensi nel 1248 a **Federico II** e a re Enzo.

¹ Celebre astrologo di Forlì.

² “Bene sono alquanto folli che credono che per questo vocabolo ‘nobile’ s’intenda ‘essere da molti nominato e conosciuto’, e dicono che viene da uno verbo che sta per conoscere, cioè ‘nosco’. E questo è falsissimo; ché, se ciò fosse, quali cose più fossero nominate e conosciute in loro genere, più sarebbero in loro genere nobili: e così la guglia di San Piero sarebbe la più nobile pietra del mondo; e Asdente, lo calzolaio da Parma, sarebbe più nobile che alcuno suo cittadino; e Albuino de la Scala sarebbe più nobile che Guido da Castello di Reggio: che ciascuna di queste cose è falsissima. E però è falsissimo che ‘nobile’ vegna da ‘conoscere’, ma viene da ‘non vile’; onde ‘nobile’ è quasi ‘non vile’.” (*Conv.* IV xvi 6).